

47° SESSIONE

Rapporto
CG(2024)47-14prov
25 settembre 2024

Promuovere l'economia circolare a livello locale e regionale

Commissione per la governance, l'impegno civico e l'ambiente (Commissione per la governance)

Co-relatori:¹ Linda GILLHAM, Regno Unito (L, GILD)
Kristoffer TAMSONS, Svezia (R, PPE/CCE)

Progetto di risoluzione (da mettere ai voti) 2
Progetto di raccomandazione (da mettere ai voti) 4
Motivazioni (per informazione)²

Sintesi

Il rapporto tratta ampiamente dell'evoluzione dei modelli economici da lineari a circolari, evidenziando in particolare il passaggio alla sostenibilità e all'efficienza delle risorse avviato in tutta Europa. Sottolinea come i tradizionali modelli di economia lineare abbiano portato a consumi eccessivi, alla dipendenza dalle importazioni e ad un significativo degrado ambientale con visibili perturbazioni climatiche e auspica la trasformazione in un'economia circolare in cui le risorse vengono conservate, attraverso la prevenzione e l'ecodesign, riutilizzate e riciclate e in cui l'attenzione si sposta verso fonti di approvvigionamento locali.

L'economia circolare non solo risponde alla questione della sostenibilità ambientale ed economica, ma rafforza anche la realizzazione dei diritti umani promuovendo un'equa distribuzione delle risorse, favorendo la partecipazione inclusiva alle opportunità economiche e sostenendo ambienti più sani.

Le raccomandazioni includono il rafforzamento dei ruoli e delle azioni di governance locale nelle strategie di economia circolare, l'adozione di partenariati pubblico-privati per promuovere i principi dell'economia circolare e la giustizia sociale, e l'adozione di pratiche di produzione sostenibili attraverso il passaggio a catene di approvvigionamento sostenibili ed ecodesign. Il rapporto sottolinea anche l'importanza di integrare le pratiche dell'economia circolare a tutti i livelli della politica, delle infrastrutture e dell'impegno della comunità, descrivendo come questo abbia effetto sul miglioramento della sostenibilità ambientale e dei diritti umani.

1 L. Camera dei poteri locali / R: Camera delle Regioni.
PPE/CCE: Gruppo Partito popolare Europeo del Congresso.
SOC/V/DP: Gruppo Socialisti, Verdi e Democratici Progressisti.
GILD: Gruppo indipendente e Liberaldemocratico.
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei.
NI: Membro non iscritto ad alcun gruppo politico del Congresso.
2 Le motivazioni sono disponibili unicamente in inglese e francese.

PROGETTO DI RISOLUZIONE³

1. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ("il Congresso") si riferisce:
 - a. alla Carta europea dell'autonomia locale (STE n°122) ("la Carta"), in particolare ai suoi articoli 3, 4 e 9;
 - b. alle Priorità del Congresso 2021-2026, in particolare la Priorità d: Questioni ambientali e azione a favore del clima nelle città e nelle regioni;
 - c. alla Risoluzione 500 (2024) del Congresso "Risposte locali e regionali alle catastrofi naturali e ai rischi climatici: dalla preparazione ai rischi alla resilienza";
 - d. alla Risoluzione 489 (2022) del Congresso "Un diritto fondamentale all'ambiente: un settore di competenza degli enti locali e regionali. Verso una lettura in chiave ecologica della Carta europea dell'autonomia locale";
 - e. agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e all'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", l'Obiettivo 3 "Salute e benessere", l'Obiettivo 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari per tutti", l'Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", l'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di consumo e produzione", l'Obiettivo 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico ed i suoi impatti", l'Obiettivo 14 "Per la vita sott'acqua" e l'Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche ed inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli".
2. Il Congresso sottolinea che:
 - a. la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e le ricadute della pandemia di COVID-19 hanno fatto emergere debolezze significative nella catena di approvvigionamento mondiale; insieme alle conseguenze in corso dei cambiamenti climatici e del conseguente riscaldamento globale, questi sviluppi sottolineano l'urgenza di ripensare vari aspetti delle economie e renderle più resilienti di fronte alle attuali realtà politiche e alle sfide future, in particolare al cambiamento climatico;
 - b. il modello economico lineare "prendi-fai-spreca" utilizzato per tutto il XX secolo nuoce significativamente all'ambiente e alla giustizia sociale e non è più praticabile;
 - c. l'economia circolare, un modello riparatore che scinde la crescita economica dall'uso delle risorse naturali e pone l'accento sulla longevità, il riutilizzo ed il riciclo, è emersa come alternativa all'economia lineare;
 - d. l'economia circolare ha il potenziale di aumentare la resilienza sociale ed economica a livello locale e promuovere l'uguaglianza, consentendo la redistribuzione delle risorse e dei posti di lavoro e affrontando la scarsità di risorse;
 - e. è necessario un approccio strategico multilivello e multidisciplinare per realizzare l'ambizione di un'economia circolare. Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per il successo delle iniziative circolari;
 - f. gli enti locali e regionali sono in una posizione privilegiata per contribuire allo sviluppo di economie circolari resilienti e radicate nelle esigenze specifiche delle loro comunità e per promuovere politiche circolari.
3. Alla luce di quanto sopra, il Congresso invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:
 - a. sviluppare e attuare attivamente strategie e piani d'azione locali e regionali di economia circolare, adattati ai contesti locali e regionali e che promuovono i diritti umani e la democrazia locale; stabilire obiettivi chiari e misurazioni per definire e monitorare i progressi verso la circolarità; sostenere lo

³ Progetto preliminare di risoluzione approvato dalla Commissione per la Governance l'11 giugno 2024.

sviluppo di pratiche circolari, come la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio, l'up-cycling, la produzione locale di energia rinnovabile, il rinverdimento urbano, compresa l'eliminazione dell'impermeabilizzazione del suolo, la coltivazione di cibo a livello locale, la mobilità a basse e zero emissioni;

b. integrare i principi dell'economia circolare nella pianificazione e nello sviluppo urbano; progettare spazi che incoraggino la condivisione delle risorse, come le tool library e gli orti condivisi con produzione di cibo locale, e integrare infrastrutture verdi per gestire più efficacemente i rifiuti e le risorse;

c. garantire che l'economia circolare favorisca i diritti umani e sia accessibile a tutti i residenti, compresi i gruppi emarginati ed economicamente svantaggiati; ciò include l'accesso a programmi di riciclaggio, servizi di riparazione ed abitazioni efficienti sotto il profilo energetico;

d. creare solidi quadri normativi locali e regionali che sostengano i principi circolari, compresa la creazione di incentivi per pratiche sostenibili;

e. promuovere ed attuare gli appalti pubblici verdi, dando priorità all'acquisto di prodotti sostenibili e riciclati, guidando con l'esempio e definendo uno standard da seguire per il settore privato;

f. incoraggiare la collaborazione tra il settore pubblico, le aziende private e la società civile per rafforzare la democrazia locale e sviluppare nuove tecnologie e business model che sostengano la circolarità; sfruttare i dati e la tecnologia per monitorare la gestione dei rifiuti, l'utilizzo delle risorse ed il ciclo di vita dei prodotti;

g. investire in infrastrutture circolari, costruendo o migliorando strutture che sostengano l'economia circolare, come impianti di riciclaggio avanzati, officine di riparazione comuni, centri di digestione anaerobica e di compostaggio; rendere più facile per i residenti e le imprese partecipare alle pratiche circolari;

h. sviluppare politiche per prevenire la produzione dei rifiuti e implementare la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti;

i. investire nella mobilità circolare, fornendo ai cittadini opzioni di trasporto a basse o zero emissioni, con facili trasferimenti e accesso all'intero territorio comunale a basso costo, incoraggiando pertanto l'abbandono dei veicoli privati per gli spostamenti quotidiani e di routine;

j. coinvolgere la comunità attraverso l'educazione e la partecipazione per informare il pubblico sui vantaggi che questa trasformazione verso l'economia circolare comporta per loro e sui modi in cui possono impegnarsi e contribuirvi.

4. Il Congresso invita gli enti locali e regionali e le loro associazioni nazionali a tener conto, su tale questione specifica, di questa risoluzione e delle motivazioni che l'accompagnano, inoltre, chiede agli organi statutari di tenere conto di questa risoluzione nelle loro attività.

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE⁴

1. Il Congresso dei Poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa ("il Congresso") si riferisce:
 - a. alla Carta europea dell'autonomia locale (STE n°122) ("la Carta"), in particolare ai suoi articoli 3, 4 e 9;
 - b. alle Priorità del Congresso 2021-2026, in particolare la Priorità d: Questioni ambientali e azione a favore del clima nelle città e nelle regioni;
 - c. alla Raccomandazione 510(2024) del Congresso "Risposte locali e regionali alle catastrofi naturali e ai rischi climatici: dalla preparazione ai rischi alla resilienza";
 - d. alla Raccomandazione 484(2022) del Congresso "Un diritto fondamentale all'ambiente: un settore di competenza degli enti locali e regionali. Verso una lettura in chiave ecologica della Carta europea dell'autonomia locale";
 - e. agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in particolare l'Obiettivo 1 "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", l'Obiettivo 3 "Salute e benessere", l'Obiettivo 6 "Acqua pulita e servizi igienico-sanitari per tutti", l'Obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili", l'Obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di consumo e produzione", l'Obiettivo 13 "Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico ed i suoi impatti", l'Obiettivo 14 "Per la vita sott'acqua" e l'Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche ed inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli".
2. Il Congresso sottolinea che:
 - a. la guerra di aggressione russa contro l'Ucraina e le ricadute della pandemia di COVID-19 hanno fatto emergere debolezze significative nella catena di approvvigionamento mondiale; insieme alle conseguenze in corso dei cambiamenti climatici e del conseguente riscaldamento globale, questi sviluppi sottolineano l'urgenza di ripensare vari aspetti delle economie e renderle più resilienti di fronte alle attuali realtà politiche e alle sfide future, in particolare al cambiamento climatico;
 - b. il modello economico lineare "prendi-fai-spreca" utilizzato per tutto il XX secolo nuoce significativamente all'ambiente e alla giustizia sociale e non è più praticabile;
 - c. l'economia circolare, un modello riparatore che scinde la crescita economica dall'uso delle risorse naturali e pone l'accento sulla longevità, il riutilizzo ed il riciclo, è emersa come alternativa all'economia lineare;
 - d. l'economia circolare ha il potenziale di aumentare l'efficienza e la resilienza economica a livello locale e promuovere l'uguaglianza, consentendo la redistribuzione e affrontando la scarsità delle risorse;
 - e. è necessario un approccio strategico multilivello e multidisciplinare per realizzare l'ambizione di un'economia circolare. Il coinvolgimento della comunità è fondamentale per il successo delle iniziative circolari;
 - f. gli enti locali e regionali sono in una posizione privilegiata per contribuire allo sviluppo di economie circolari resilienti e radicate nelle esigenze specifiche delle loro comunità e per promuovere politiche circolari.
3. Alla luce di quanto sopra, il Congresso esorta il Comitato dei Ministri ad invitare le rispettive autorità nazionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa a:
 - a. adottare e attuare politiche e legislazioni nazionali che incentivino lo sviluppo dell'economia circolare, compresi i sussidi per i business model circolari e le agevolazioni fiscali per le pratiche sostenibili;

⁴ Progetto preliminare di raccomandazione approvato dalla Commissione per la Governance l'11 giugno 2024.

- b. promuovere la collaborazione tra i vari livelli di governo, il settore privato e la società civile per sviluppare ed attuare strategie di economia circolare a sostegno dei diritti umani, della democrazia e dell'inclusione sociale; sviluppare piattaforme per la condivisione delle conoscenze e la risoluzione congiunta dei problemi;
 - c. adottare e promuovere l'uso e la verifica degli standard e delle certificazioni armonizzati esistenti per i prodotti ed i servizi circolari al fine di garantire la qualità e facilitare il commercio in un'economia circolare, aiutando i consumatori a fare scelte informate e spingendo l'attività commerciale verso pratiche più sostenibili; laddove tali standard o certificati non siano disponibili a livello nazionale, svilupparli ed adottarli;
 - d. investire nelle infrastrutture necessarie per sostenere le pratiche circolari, come centri di riciclaggio, impianti di digestione anaerobica e di compostaggio e sistemi per la raccolta differenziata e la prevenzione ed il trattamento dei rifiuti (per garantire che i rifiuti siano gestiti in modo più efficace e trasformati prioritariamente in risorse materiali e che l'energia sia recuperata e utilizzata invece di mettere in discarica i residui);
 - e. sostenere la domanda di beni riciclati e fabbricati in modo sostenibile adottando ed attuando politiche e pratiche di appalti verdi;
 - f. sostenere la ricerca sulle tecnologie che consentono le pratiche dell'economia circolare, come tecnologie avanzate di riciclaggio, materiali sostenibili e sistemi per allungare la vita dei prodotti; promuovere partenariati tra università, industria e governo per favorire l'innovazione;
 - g. fornire piattaforme e finanziamenti agli enti locali per sperimentare progetti innovativi di economia circolare, per espandere i progetti di successo e promuoverli in tutte le regioni;
 - h. attuare iniziative educative a tutti i livelli per far opera di sensibilizzazione sull'economia circolare; includere i concetti di economia circolare nei programmi nazionali e fornire programmi di formazione per i professionisti che passano dalle industrie tradizionali a quelle circolari e per il pubblico in generale;
 - i. garantire il monitoraggio e la valutazione delle politiche di economia circolare, rilevando i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile; utilizzare i dati per perfezionare ed aggiornare le politiche circolari;
 - j. sostenere la cooperazione internazionale ed i partenariati per promuovere le pratiche dell'economia circolare in Europa e oltre; adottare e contribuire all'elaborazione di norme internazionali pertinenti e sostenere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
4. Il Congresso invita il Comitato dei Ministri e l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa a tener conto di questa raccomandazione e delle sue motivazioni nelle loro attività relative agli Stati membri del Consiglio d'Europa.